

Gazzetta del Sud 5 Giugno 2021

Una tonnellata di cocaina tra le banane. Ennesimo maxisequestro a Gioia Tauro

GIOIA TAURO. Nuovo maxisequestro di droga al porto di Gioia Tauro, scalo che, dopo un periodo di apparente “bonaccia”, sta tornando ad assumere un ruolo di leadership nel circuito del narcotraffico internazionale.

Ieri mattina, infatti, i militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza e i funzionari antifrode dell'Agenzia delle Dogane, sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia reggina, hanno individuato e sequestrato ben 1.126 chili di cocaina. Il carico, abilmente nascosto tra le casse piene di banane all'interno di un container proveniente dall'Ecuador, è stato intercettato grazie a una complessa e articolata attività di analisi di rischio e riscontri effettuata su oltre 2mila 100 contenitori in transito dal continente sudamericano, con l'ausilio dei sofisticati scanner in dotazione all'Agenzia delle Dogane.

Secondo le prime verifiche, lo stupefacente sequestrato sarebbe di purissima qualità, circostanza che avrebbe permesso ai trafficanti di tagliare la “bianca” fino a quattro volte prima di immetterla sul mercato, fruttando un potenziale introito alla criminalità organizzata di circa 225 milioni di euro.

Quello di ieri è il secondo sequestro di droga che supera la tonnellata da inizio anno: a febbraio, infatti, in meno di una settimana sono stati sequestrati oltre 1.300 chili di cocaina individuata in tre distinte operazioni - coordinate dal procuratore di Reggio Giovanni Bombardieri e dell'aggiunto Calogero Gaetano Paci - e occultata in altrettanti container: due carichi di caffè e carne congelata, partiti dal Brasile, e un carico di frutta esotica, proveniente sempre dall'Ecuador. Se i narcotrafficienti l'avessero recuperata avrebbe inondato le piazze di spaccio di mezza Europa procurando un introito alla 'ndrangheta di oltre 260 milioni di euro.

Due settimane addietro, invece, grazie a un'operazione congiunta con la polizia criminale kosovara, le Fiamme gialle del Comando provinciale di Reggio avevano scoperto un traffico internazionale di oltre 400 chili di cocaina tracciando una spedizione “controllata” che, toccato il porto di Gioia Tauro, era stata consegnata a Lipjan, cittadina del Kosovo. Al termine dell'operazione, dopo aver seguito il container per l'intero tragitto, sono state sottoposte a fermo di polizia venticinque persone, tra operai, impiegati e autisti dell'azienda destinataria, tra i quali sette in arresto per traffico internazionale di stupefacenti. Un'attività di servizio che testimonia la costante efficace azione posta in essere dall'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Gioia Tauro e dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria e, per il contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con particolare riguardo al porto di Gioia Tauro, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Reggio Calabria. Tutto ciò nonostante le modalità di occultamento dello stupefacente si dimostrino spesso differenti e sempre in via di evoluzione, obbligando gli investigatori a perfezionare di volta in volta le metodologie operative. Così come sembra si stiano evolvendo anche le tecniche di produzione e raffinazione,

visto che, leggendo i rapporti europei, sembra essere aumentato notevolmente il grado di purezza della cocaina, moltiplicando il profitto a vantaggio delle organizzazioni criminali.

Domenico Latino